

BAGNOLI La reazione al fermo di alcuni amici, ferita una poliziotta Assaltano in 30 il commissariato, c'è anche un parente del boss

NAPOLI. In 30 hanno assaltato il commissariato di Bagnoli in via Coroglio dopo che alcuni amici erano stati fermati dagli agenti per esplosione di alcuni fuochi d'artificio. L'episodio intorno alla mezzanotte nel piazzale esterno al commissariato di **Polizia** diretto dal vice **questore** Raffaele Pelliccia. Qui alcuni ragazzi hanno iniziato ad esplodere fuochi d'artificio e sono stati fermati dagli agenti e condotti all'interno degli uffici di **polizia** per l'identificazione. La reazione degli amici rimati all'esterna è stata tanto inaspettata quanto violenta. Trenta persone hanno iniziato a spingere contro il cancello con la chiara intenzione di penetrare all'intero del commissariato per liberare gli amici. A bloccare la folla alcuni agenti, tra cui una donna, rimasta ferita al volto da uno dei ragazzi che da un piccolo varco del cancello è riuscito a lanciare un corpo contundente. disperdere la folla inferocita l'arrivo di tre volanti. Tra le trenta persone in sommossa è stato riconosciuto anche un minore un congiunto di un ras del clan Esposito. I cinque ragazzi che stavano esplodendo i "botti" sono statui denunciati. Giuseppe Raimondi, Segretario Generale Regionale del Sindacato Indipendente di **Polizia Coisp**, ha così commentato: «Siamo ormai al caos, all'anarchia totale, il massimo rifiuto dell'autorità dello Stato. Se 30 persone cercano di sfondare il cancello di un Commissariato allora vuol dire che qualcosa non va. I poliziotti e tutto il personale del

Comparto Sicurezza non possono continuare a lavorare come dei Don Chisciotte del XXI secolo. Abbiamo bisogno dell'intervento dello Stato, leggi speciali, certezza della pena. Purtroppo ormai episodi simili si registrano con troppa frequenza, per non parlare poi delle aggressioni in strada, allo stadio, in ordine pubblico. Donne ed uomini in divisa - prosegue Raimondi - che quotidianamente si sacrificano per uno stipendio che troppo spesso non consente loro di soddisfare le esigenze familiari, non possono e non devono essere lasciati soli. Meritiamo rispetto! Appena saputo del gravissimo episodio - conclude il leader regionale del **Coisp** - ho contattato il Dirigente del Commissariato, dr Raffaele Pelliccia, per sincerarmi delle condizioni della collega e per esprimere a nome mio e del Sindacato che rappresento, la massima solidarietà ai colleghi, ed in particolare alla povera **poliziotta** ferita. Non escludiamo di costituirci parte civile contro gli autori di tale barbarie, se dovessero essere identificati». Anche Giulio Catuogno, Segretario Generale Provinciale del **Coisp**, ha dichiarato: «Episodio gravissimo, un vero attacco alle Istituzioni dello Stato. Spero che le indagini riescano ad individuare i responsabili di un gesto così ignobile, tanto codardo. Massima solidarietà e vicinanza alla collega ferita a cui auguriamo una veloce guarigione».



